

LE DOTI DELLO SCHERMITORE

di Andrea Bocconi.

Tre sono le doti dello schermitore: tempo, misura e velocità.

Qualcuno aggiunge anche: salute e quattrini, trattandosi di sport povero.

La velocità non richiede commenti, ed è forse la meno importante delle tre.

Ma in che consiste il tempo? Nella capacità di infilarsi in una pausa, come un gatto che sguscia prima che la porta si richiuda. Nell'interstizio, dunque.

I campioni, si dice, sanno "rubare il tempo".

Anzi, sfruttano quello dell'avversario, cogliendo la minima incertezza per prendere l'iniziativa, non sulla difesa dell'altro, ma proprio sul suo attacco: l'effetto sorpresa è devastante.

Si chiama anticipo, arresto in tempo, uscita in tempo. Un maestro ungherese dava lezione a tempo di valzer, per abituare gli allievi a cogliere il ritmo.

I giapponesi cercando di spiegare la nozione di tempo - hyoshi, nell'arte della sciabola - dicono che l'arte di bere il tè è un poema ritmato da movimenti armoniosi.

Questo va fatto alla giusta misura, ovvero alla giusta distanza. Ecco quindi che l'interstizio è spazio temporale, einsteiniano.

E' interessante che l'azione in tempo viene meglio quando non la si prepara.

Semplicemente: accade.

Mushin no shin, mente non mente: uno stato di coscienza particolare, pronto a scattare, ma senza tensione e senza aspettativa. Il gatto di casa ancora una volta può esserci maestro.

Il "kime" è una condizione psichica istantanea in cui non si trova alcuna coscienza di sé o alcun pensiero; vale a dire, una sorta di vuoto psichico che integra completamente l'io in un movimento corporeo prescelto.

L'io che esegue un movimento penetra completamente nel movimento stesso e per un brevissimo istante si dissolve in questo stato corporeo.

E' in fondo un horror vacui: si sente la pausa e la si riempie.

Cogliere l'attimo: Kairòs, dicevano i Greci. C'è un' intuizione predatoria.

Sviluppare questa capacità di ascolto-azione credo che dia frutti in qualsiasi sfera del vivere.

Andrea Bocconi